

PARLAMENTO EUROPEO

2004



2009

Documento di seduta

9.11.2005

B6-0587/2005

PROPOSTA DI RISOLUZIONE

presentata a seguito di una dichiarazione della Commissione

a norma dell'articolo 103, paragrafo 2, del regolamento

da Satu Hassi, Tatjana Ždanoka e Carl Schlyter

a nome del gruppo Verts/ALE del Parlamento europeo

sulla Dimensione Settentrionale in vista della riunione ministeriale del
21 novembre 2005

Risoluzione del Parlamento europeo sulla Dimensione Settentrionale in vista della riunione ministeriale del 21 novembre 2005

Il Parlamento europeo,

- visto il secondo piano d'azione della Dimensione Settentrionale quale sottoscritto dal Consiglio europeo di Bruxelles del 16 e 17 ottobre 2003;
 - vista la comunicazione della Commissione del marzo 2003 su "Europa ampliata – prossimità: un contesto per le relazioni con i nostri vicini orientali e meridionali" (COM(2003)104);
 - viste le sue precedenti risoluzioni sulla Dimensione Settentrionale, in particolare le risoluzioni del gennaio e del novembre 2003 sul secondo piano d'azione per la Dimensione Settentrionale;
 - visto l'articolo 103, paragrafo 2, del suo regolamento,
- A. considerando che la Presidenza in carica ha convocato una riunione ministeriale sulla Dimensione Settentrionale per il 21 novembre 2005 a Bruxelles per considerare il futuro della Dimensione Settentrionale allo scadere nel 2006 dell'attuale piano d'azione;
- B. considerando che la Commissione attualmente sta redigendo le sue proposte per il futuro delle politiche della Dimensione Settentrionale che saranno adottate nel 2006 ed entreranno in vigore nel 2007;
- C. considerando che il Consiglio europeo ha ripetutamente sottolineato l'importanza della Dimensione Settentrionale nelle politiche dell'Unione europea sia interne che esterne;
- D. considerando che gli obiettivi di politica già ribaditi dal Parlamento europeo sulla Dimensione Settentrionale sono stati attuati solo in parte; considerando in particolare che la sua richiesta di un maggiore coinvolgimento dei rappresentanti eletti deve ancora essere esaudita con la costituzione di un Forum della Dimensione Settentrionale e che le politiche della Dimensione Settentrionale continuano ad avere una scarsa visibilità e a soffrire di una mancanza di coordinamento tra i vari attori;
- E. considerando che i principali obiettivi della futura politica della Dimensione Settentrionale consistono nel fornire un quadro comune per la promozione del dialogo e della cooperazione volto a rafforzare la stabilità, il benessere e lo sviluppo sostenibile dell'Europa del nord e dell'Artico e nello stimolare gli scambi, gli investimenti e l'infrastruttura, nello sfruttare le risorse energetiche, nell'agevolare la circolazione dei popoli e dei beni attraverso le frontiere, nello stesso tempo cooperando strettamente per combattere il crimine organizzato e per promuovere l'occupazione produttiva nonché gli scambi sociali e culturali;
- F. considerando che l'ampliamento ha attirato una nuova attenzione verso la cooperazione

intorno al Mar Baltico in quanto tutti gli Stati del Mar Baltico tranne la Russia sono membri dell'Unione europea, rendendo quindi necessaria l'elaborazione di una strategia del Mar Baltico separata, all'interno della Dimensione Settentrionale;

- G. considerando che dalla sua creazione nel 1999 la Dimensione Settentrionale si è dimostrata efficiente e di grande valore politico, economico e sociale e che essa riguarda una delle regioni con le massime potenzialità in Europa, tra cui una delle maggiori è la futura cooperazione con la Russia; considerando che la cooperazione con la Russia ha dominato eccessivamente le nostre politiche esterne della Dimensione Settentrionale, facendo trascurare altri vicini e partner nordici, in particolare l'Islanda e la Norvegia;
- H. sottolineando in particolare il valore e l'impatto della politica ambientale della Dimensione Settentrionale in tutta la regione e sottolineando l'esigenza di un piano d'azione coerente della UE per proteggere il Mar Baltico, uno dei mari più inquinati del mondo che è quasi completamente interno rispetto all'UE;
- I. sottolineando inoltre la necessità di promuovere la cooperazione tra gli Stati membri UE e tra l'UE e la Russia per ridurre il rischio di incidenti delle petroliere, lo sfruttamento dei pozzi petroliferi e per migliorare la sicurezza nucleare e la gestione dei residui nucleari;
1. ritiene che la Dimensione Settentrionale debba avere maggiore visibilità per poter raggiungere i propri obiettivi e che una maggiore coordinazione tra i vari attori coinvolti sia una delle sfide chiave;
 2. invita la Commissione a creare una impostazione globale nelle politiche esterne della Dimensione Settentrionale dell'Unione, sia bilaterali che multilaterali, che includano le regioni del Mar Baltico, del Mare di Barents nonché tutto l'Artico; sottolinea la situazione speciale della Russia quale partner chiave pur sottolineando il ruolo importante degli altri vicini nordici, l'Islanda e la Norvegia, nonché gli altri partner artici, il Canada e gli Stati Uniti; sottolinea l'importanza di coinvolgere pienamente i vicini nordici nella politica europea di prossimità tenendone conto nella normativa sullo strumento europeo di prossimità e partenariato;
 3. invita la Commissione, nell'ambito delle sue attività attuali sul futuro della Dimensione Settentrionale, a riflettere seriamente se una linea di bilancio specifica per la Dimensione Settentrionale non contribuirebbe ad aumentarne la visibilità, pur rimanendo in linea con il carattere della Dimensione Settentrionale quale politica quadro per la regione nordica; ritiene che tale proposta debba tener conto e aumentare la trasparenza delle varie fonti di finanziamento, incluso il cofinanziamento da parte di terzi; sottolinea la necessità di tenere conto delle esigenze speciali delle regioni nordiche nelle attività di tutte le direzioni generali e in tutte le parti del bilancio UE;
 4. ricorda alla Commissione, al Consiglio e agli Stati membri le sue precedenti richieste di un ruolo più ampio per i rappresentanti eletti e i parlamentari all'interno della Dimensione Settentrionale; si aspetta proposte concrete dalla Commissione e a tale proposito ribadisce il proprio impegno a svolgere pienamente il suo ruolo nel Foro della Dimensione Settentrionale ed a ospitarne la prima riunione; sottolinea l'importanza di sostenere la creazione di reti permanenti tra enti regionali, le comunità locali e le ONG della regione per aumentare la consapevolezza pubblica e promuovere la responsabilità ed efficacia

delle politiche UE in questo settore;

5. invita la Commissione a includere una strategia separata e distinta del Mar Baltico nelle sue prossime proposte in modo da rafforzare la cooperazione intorno al Mar Baltico e a trarre il massimo vantaggio dal recente ampliamento dell'Unione; detta strategia si occuperebbe innanzitutto delle politiche interne dell'Unione europea mentre la cooperazione con la Russia rientrerebbe nelle politiche esterne della UE;
6. chiede un maggiore coordinamento tra la UE, il Consiglio Artico, il Consiglio degli Stati Baltici, il Consiglio Nordico, il Consiglio Euro-Artico di Barents e altri enti coinvolti nella cooperazione nelle regioni settentrionali;
7. sostiene la Commissione e il Consiglio nelle loro iniziative volte a coinvolgere pienamente la Russia nelle politiche della Dimensione Settentrionale ma sottolinea la necessità di impegnarsi pienamente con altri paesi vicini del nord, in particolare la Norvegia e l'Islanda, soprattutto nei settori dello sviluppo marittimo e dell'energia; si compiace in tale contesto del Libro bianco sull'Alto Nord pubblicato dal governo norvegese;
8. ricorda alla Commissione il prossimo Anno Polare Internazionale 2006/2007 e invita la Commissione a utilizzare tale opportunità per prendere nuove iniziative insieme ai partner artici, inclusi Canada e Stati Uniti, in particolare per quanto riguarda i lavori su una Carta per la governance dell'Artico;
9. ritiene che la Commissione debba affrontare le seguenti sfide nelle prossime proposte:
 - il permanere di un regime autoritario in Bielorussia e la necessità di una politica UE più efficace per assistere la società civile e le forze democratiche in Bielorussia;
 - la necessità di aprire ulteriormente e democratizzare la Federazione russa;
 - la debole identità comune esistente intorno al Mar Baltico a seguito di decenni di separazione artificiosa;
 - la mancanza di coinvolgimento e di stimoli dalle popolazioni autoctone che vivono nella regione;
 - la necessità di includere il trasporto marittimo e su rotaia nei progetti TEN della regione, tra cui misure volte a rafforzare la sicurezza in mare;
- 10.. incarica il suo Presidente di trasmettere la presente risoluzione al Consiglio, alla Commissione e ai governi degli Stati membri, della Norvegia, dell'Islanda, della Russia, della Bielorussia, dell'Ucraina, del Canada, degli Stati Uniti e agli attori della cooperazione regionale.